

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2025-2026

CORSO DI GEOPOLITICA

Il grande medio Oriente

Professor Andrea Giordano

LEZIONE 2

Diaspora, Antisemitismo, il
Sionismo, l' "ordine della terra", il
Sionismo e il colonialismo

La rottura dell' "ordine della terra"
avviene con la seconda aliyah

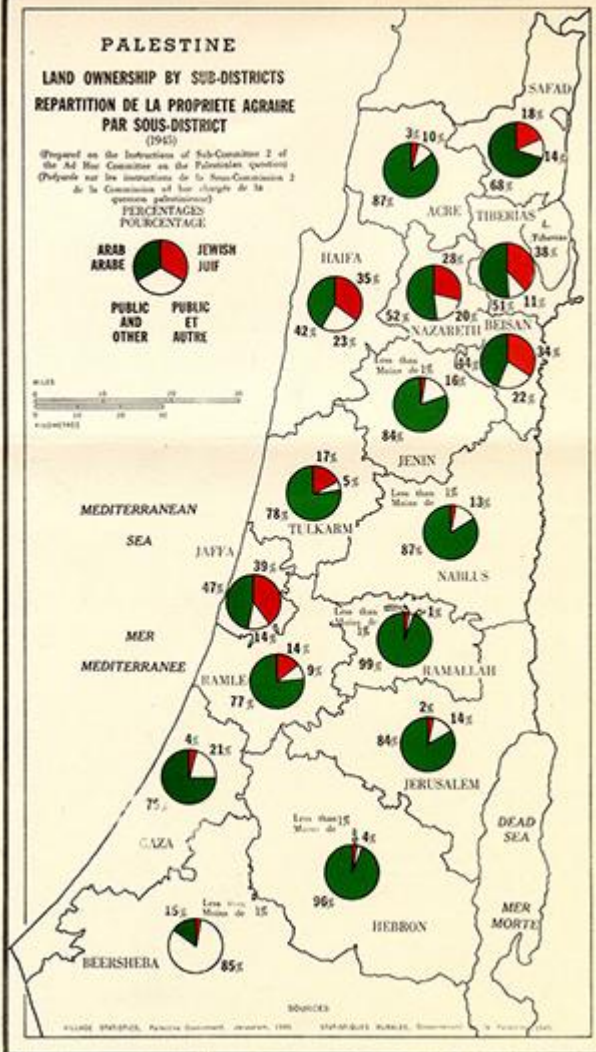
a

PALESTINE

LAND OWNERSHIP BY SUB-DISTRICTS REPARTITION DE LA PROPRIETE AGRICOLE PAR SOUS-DISTRICT (1945)

(Prepared on the Instructions of Sub-Committee 2 of the Ad Hoc Committee on the Palestinian Question) (Prepared sur les instructions de la Sous-Commission 2 de la Commission ad hoc chargée de la question palestinienne)

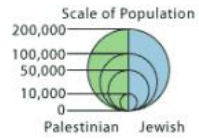
PERCENTAGES
POURCENTAGES



SOURCES

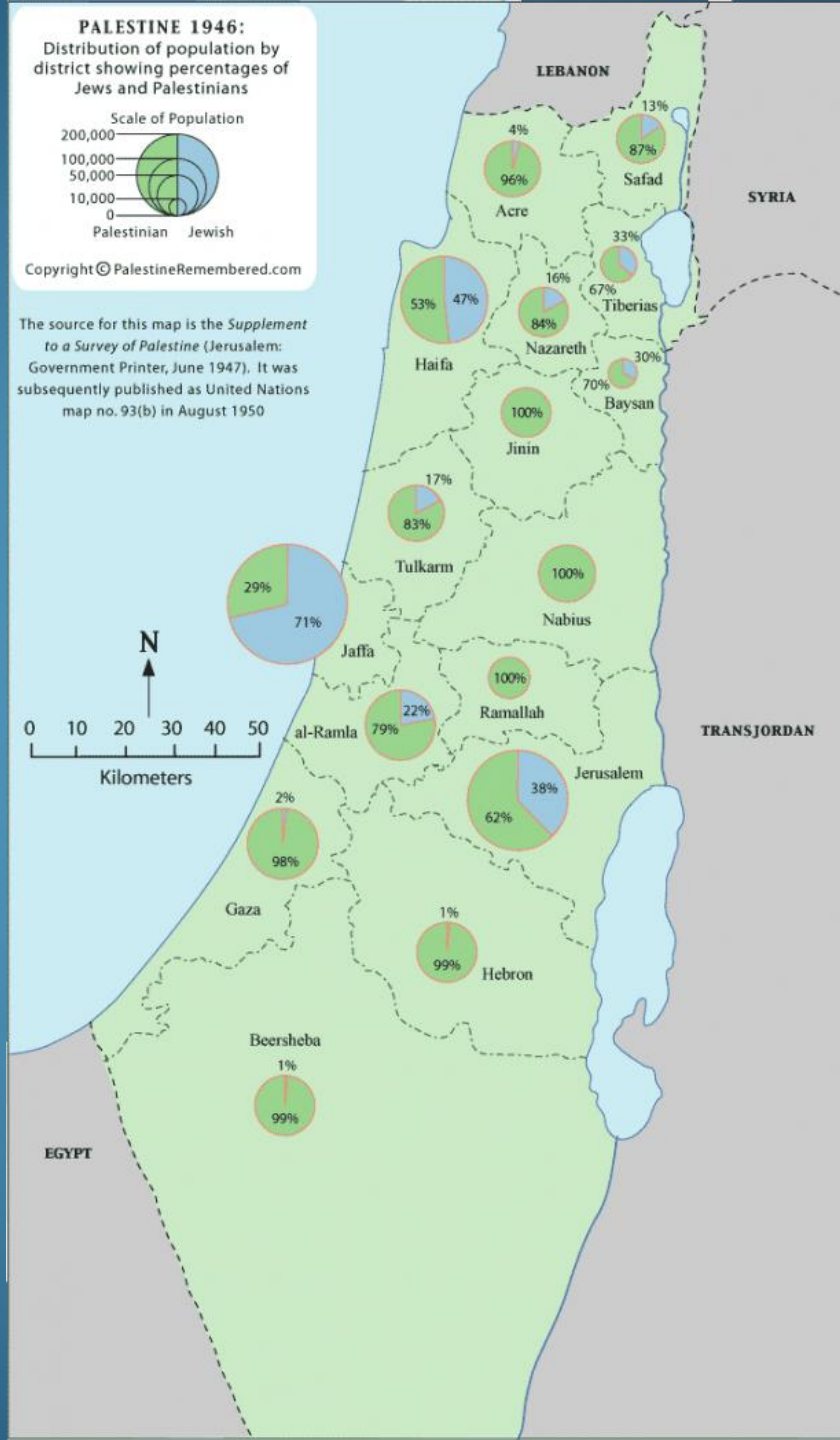
FIGURE STATISTIQUE, Palestine Government, Jerusalem, 1945. STATISTISKE BILAGS, Government of Palestine, 1945.

PALESTINE 1946:
Distribution of population by district showing percentages of Jews and Palestinians



Copyright © PalestineRemembered.com

The source for this map is the *Supplement to a Survey of Palestine* (Jerusalem: Government Printer, June 1947). It was subsequently published as United Nations map no. 93(b) in August 1950



THE KEREN KAYEMETH ON THE PALESTINE MAP

The areas in colour illustrate what has been achieved by the Fund during the comparatively short period of its existence with the support of the Jewish people. The wide area extending from Haifa Bay to the Jordan is already largely in possession of the Fund. It embraces EMEK ZEVULUN, the hinterland of Haifa; EMEK JEZREEL, the granary of ancient Palestine and to-day the most splendid individual achievement of Zionist settlement; to the east, the BEISAN PLAIN and JORDAN VALLEY, the scene of a chain of new settlements established during recent months; and, on the shores of Lake Kinnereth, Deganiya, "the mother of the labour settlements", and its sister settlements. A new network of villages has grown up in EMEK HEPHER, along the Sharon Plain. The fifth plain, that of the HULE, is the present objective of Zionist settlement activities.

LEGEND

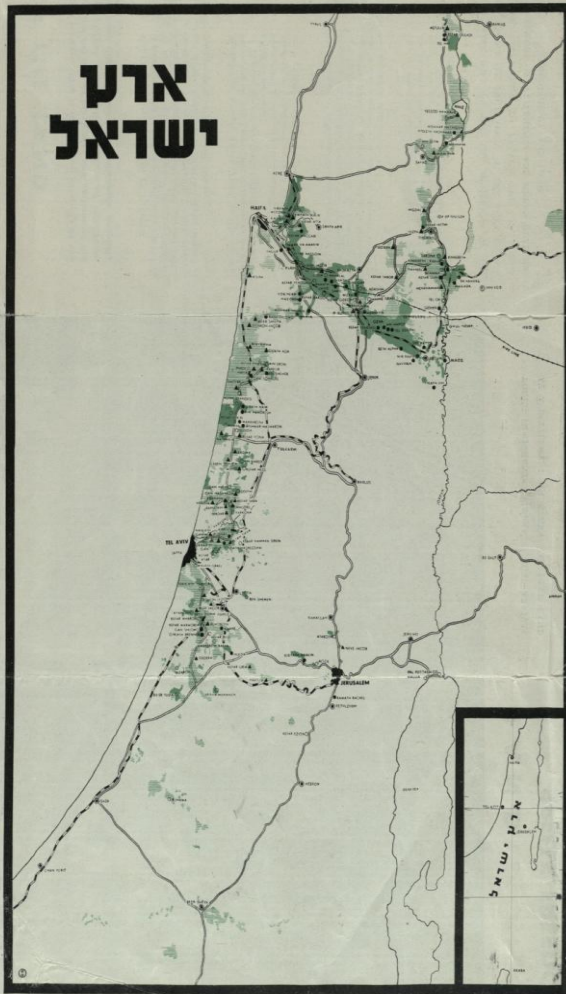
-  Keren Kayemeth land
-  Jewish land
-  MOSHAV settlement established on private land
-  MOSHAV OVDIM (Socialist) settlement on Keren Kayemeth land
-  KIBUTZ, KVUTZA (Co-operative) settlement on Keren Kayemeth land

ACHIEVEMENTS OF THE KEREN KAYEMETH LEISRAEL

- It has acquired 575,000 dunams of land,
- Drained swamps in 53 regions,
- Installed water supplies in 47 settlements,
- Planted 2,200,000 trees.
- About 45,000 Jews live on Keren Kayemeth land in rural and urban districts.
- 110 rural settlements and 18 urban and suburban quarters have been established on Keren Kayemeth land.

HAUMAN PRESS, JERUSALEM
PRINTED IN PALESTINE

Pa. 1357



una mappa sionista di Israele del Fondo Nazionale Ebraico del 1950, che evidenzia i successi del Fondo Nazionale Ebraico (JNF) nel colonizzare Israele. Fu pubblicata un anno dopo gli Accordi di Armistizio del 1949, che posero fine alla guerra arabo-israeliana del 1948, e riflette quindi la "Linea Verde" così stabilita, che separava il territorio controllato dagli arabi (ovvero la Cisgiordania annessa dalla Giordania e la Striscia di Gaza occupata dall'Egitto) da Israele fino alla vittoria di quest'ultimo nella guerra arabo-israeliana del 1967. La mappa promuove l'agenda sionista del JNF e ne celebra i significativi successi. Il JNF, fondato come parte del movimento sionista dei primi anni del XX secolo, ha svolto un ruolo fondamentale nello stabilire una presenza ebraica in Palestina nei decenni precedenti la creazione dello Stato di Israele.

La copertura abbraccia Israele nella sua interezza e si basa su un'indagine del JNF del 1924, qui aggiornata per includere la mappa Green Line che separava la Cisgiordania dalla Striscia di Gaza. Ombreggiature e contorni illustrano la topografia. La mappa è incredibilmente dettagliata: chiaramente, nonostante le sue grandi dimensioni, una riduzione di un'indagine ancora più ampia. I villaggi, così come i kibbutz e altri insediamenti sionisti, sono etichettati in tutta la mappa, a sottolineare i successi del JNF e di altri movimenti sionisti.

במולדת

מסע 14. בולגריה המלככת לייבוך הוולגה ולמערב אל הפתח השחור
 (לראשון הייטליש, השני)



הר שנקר 200 הייל



ביתים הוולגריים בילד הוולגה



האבן לילק בולגריה שנקר



יישוב יודים בולגריה שנקר

הגליל

מקרא

- קוי נובה
- כפר
- ישוב עירוני
- חורבה
- גבול המדינה
- כביש
- מסלת ברזל
- נהל







נכבוש שפפות הגליל



THE KEREN KAYEMETH ON THE PALESTINE MAP

The areas in colour illustrate what has been achieved by the Fund during the comparatively short period of its existence with the support of the Jewish people. The wide area extending from Haifa Bay to the Jordan is already largely in possession of the Fund. It embraces EMEK ZEVULLIN, the hinterland of Haifa; EMEK JEZREEL, the granary of ancient Palestine and to-day the most splendid individual achievement of Zionist settlement; to the east, the BEISAN PLAIN and JORDAN VALLEY, the scene of a chain of new settlements established during recent months; and, on the shores of Lake Kinnereth, Deganya, "the mother of the labour settlements", and its sister settlements. A new network of villages has grown up in EMEK HEFHER, along the Sharon Plain. The fifth plain, that of the HULE, is the present objective of Zionist settlement activities.

LEGEND

-  Keren Kayemeth land
-  Jewish land
-  MOSHAV (General settlement on private land)
-  MOSHAV OVDIM (Socialist settlement on Keren Kayemeth land)
-  KIBUTZ (Co-operative settlement on Keren Kayemeth land)

ACHIEVEMENTS OF THE KEREN KAYEMETH LEISRAEL

- It has acquired 375,000 dunams of land,
- Drained swamps in 53 regions,
- Installed water supplies in 47 settlements,
- Planted 2,200,000 trees.
- About 45,000 Jews live on Keren Kayemeth land in rural and urban districts.
- 110 rural settlements and 18 urban and suburban quarters have been established on Keren Kayemeth land.

RAUMAN PRESS, JERUSALEM
PRINTED IN PALESTINE

Pa. 1 1351



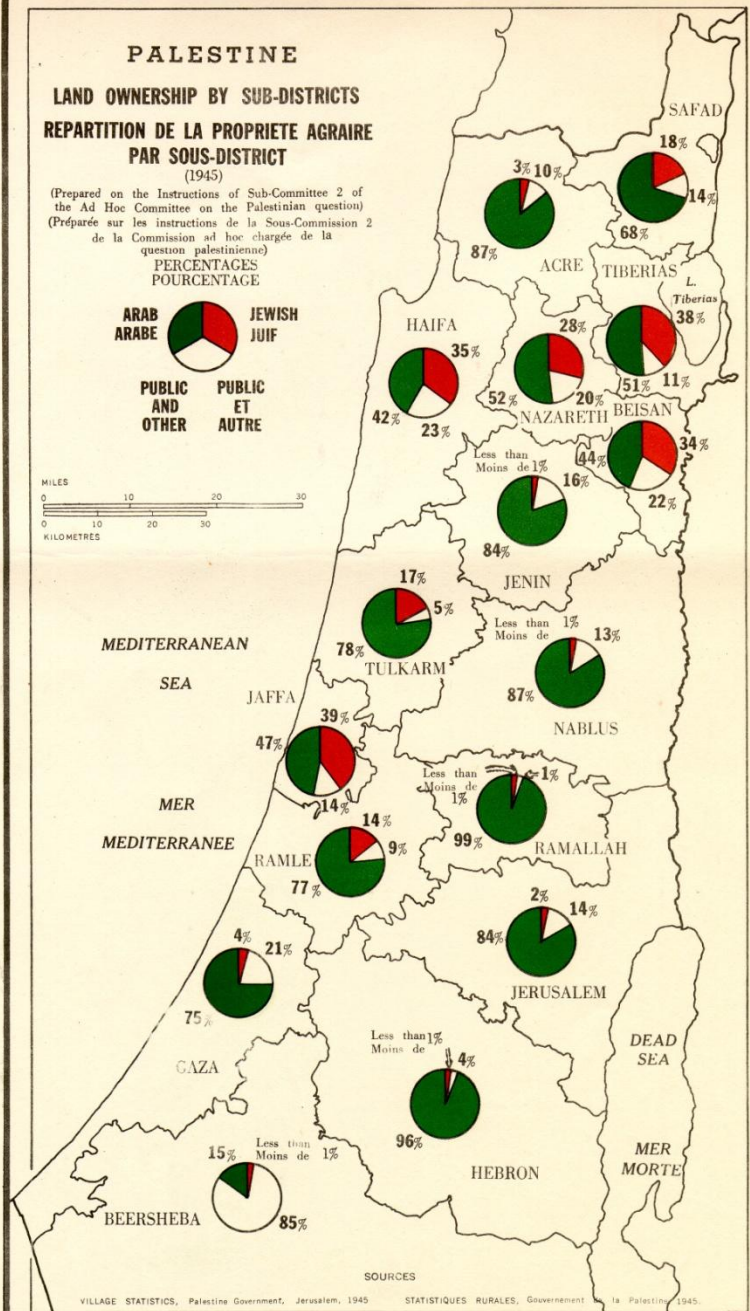
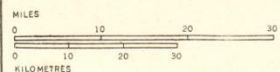
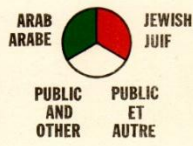
Head Office of the KEREN KAYEMETH LEISRAEL (Jewish National Fund), Jerusalem

PALESTINE

LAND OWNERSHIP BY SUB-DISTRICTS REPARTITION DE LA PROPRIETE AGRAIRE PAR SOUS-DISTRICT

(Prepared on the Instructions of Sub-Committee 2 of the Ad Hoc Committee on the Palestinian question)
(Préparée sur les instructions de la Sous-Commission 2 de la Commission ad hoc chargée de la question palestinienne)

PERCENTAGES
POURCENTAGE



SOURCES

VILLAGE STATISTICS, Palestine Government, Jerusalem, 1945 STATISTIQUES RURALES, Gouvernement de la Palestine, 1945.

Prima aliyah











La prima aliyah, datata attorno al 1881-1904, fu piuttosto esigua (di circa 20.000 persone) e non portò a particolari scontri con la comunità locale. Questo poiché, come sostiene il sociologo Gershon Shafir, nel periodo che contraddistinse la prima aliyah il metodo di gestione delle terre fu di “colonia di piantagione”= utilizzazione manodopera locale

Questa tipologia coloniale, simile a quella del sud degli Stati Uniti, **non esclude la partecipazione dei colonizzati, ma anzi li assimila e piega al sistema produttivo dei colonizzatori.** Infatti in tale periodo, nonostante la volontà di fondo di formare un focolare ebraico in Palestina, i *fellahin* furono assunti per lavorare le terre acquistate

Di conseguenza la stessa **popolazione araba partecipò a questi primi centri di produzione agricola**, senza che gli interessi delle parti entrassero particolarmente in conflitto. Le associazioni ebraiche infatti, che si erano attivate per acquistare terre ai latifondisti palestinesi, in un primo momento non vietarono di assumere palestinesi, i quali lavoravano a prezzi inferiori degli emigrati ebrei, conoscevano lingua e territorio locale, facilitando la possibilità di successo economico dell'impresa

La prima aliyah, ed in generale la crescente presenza ebraica in Palestina, ebbe anche altri **aspetti positivi per la popolazione locale**. Infatti, i nuovi venuti, sia per preparazione loro che delle istituzioni internazionali sioniste, aiutarono a migliorare i servizi sanitari sul territorio, abbassando notevolmente il tasso di mortalità, soprattutto infantile.

Anche per questo motivo la popolazione palestinese crebbe particolarmente tra fine XIX e inizio XX secolo. In generale questi migranti si contraddistinguevano per uno “spiccato ‘culto’ del lavoro”, che li portò a bonificare molte zone aspre o paludose. Da una parte, quindi, gli ebrei aschenaziti contribuirono a vitalizzare un territorio già in notevole crescita, dall'altra aumentarono l'alienazione formale delle proprietà dei *fellahin*, senza però estrometterli dal lavoro della terra stessa.





Coloni provenienti dalla Bessarabia intorno al 1888 nella colonia di Castina, vicino al villaggio palestinese di Qastina . La colonia fu poi ristabilita con il nome di Be'er Tuvia nel 1896.



Scuola materna a Rishon Lezion, 1898 circa



Gli abitanti della Prima Aliyah, Rishon LeZion



I membri dell'Hashomer, un'organizzazione di sicurezza ebraica dedita alla protezione degli insediamenti sionisti pionieristici, posano con i loro fucili il 1° ottobre 1907 nell'Alta Galilea durante il dominio ottomano della Palestina

Seconda Aliyah

La vera rottura tra i
coloni e i locali giunse,
però, con la

seconda aliyah (1905-1914)

che portò in Palestina circa 40.000 uomini e
donne di origini russe .

Questa migrazione, infatti, ebbe caratteri differenti dalla prima. La popolazione migrante proveniva sempre dalla Zona di Residenza russa, ma era più giovane e politicizzata della prima ondata.

Queste differenze furono fondamentali per arrivare allo scontro con i palestinesi.

Infatti durante la seconda aliyah gli ebrei cominciarono a coltivare direttamente la terra, senza fare più ricorso agli arabi.

La Seconda Aliyah portò ebrei **borghesi europei di alto e medio livello sociale**, desiderosi di **ricreare i paesaggi urbani europei** che consideravano simbolo di alta cultura e intellettualismo d'élite. Iniziarono quindi a costruire centri urbani come Tel Aviv. Assieme a queste élite urbane, la Seconda Aliyah portò immigrati che intendevano **lavorare la terra**. Unirono il socialismo al duro lavoro, dando vita a quella che è forse l'istituzione più famosa di Israele: il *kibbutz*.

La seconda Alyah era fondata sul
costrutto ideologico della
"conquista del lavoro" (in
ebraico: *Kibbush*
Ha'avoda), fondamentale nel
sionismo laburista, e volto a creare
una classe operaia ebraica
lavorando direttamente la terra e le
industrie.

Il movimento mirava a **trasformare la struttura sociale ebraica** (spesso vista come dedita al commercio o alle professioni intellettuali in diaspora) **in una società "normale" e autosufficiente, basata sul lavoro manuale, agricolo e industriale.**

La *Kibbush Ha'avoda* era parte del progetto sionista di colonizzazione della Palestina, che cercava di stabilire le basi economiche per un futuro Stato ebraico, puntando alla costruzione di una società **esclusivamente o prevalentemente*** ebraica.

**Interpretazioni storiografiche*

I nuovi migranti davano, quindi, **priorità all'insediamento**

agricolo, alla proprietà collettiva e alla centralità del lavoro. Essi diedero vita a insediamenti agricoli tra cui fattorie di tipo cooperativo (moshavim, sing. moshav) e di tipo comunistico (kibbutzim, sing. kibbutz).

Con la seconda aliyah si diffuse la pratica delle avodah ivrit, ovvero

l'idea che per la coltivazione dovesse essere impiegata soltanto manodopera ebraica. «Conquista del lavoro» e «conquista della terra» furono gli slogan di questa generazione di sionisti.

Al di là dell'ideologia, l'esclusione della manodopera araba, più economica di quella ebraica, aveva anche delle motivazioni pratiche. **Un'abbondante offerta di lavoro e salari alti erano, infatti, ritenuti un incentivo fondamentale per sostenere la migrazione dall'Europa.**

**Tutto ciò ebbe dei risvolti negativi
sulla popolazione locale e sui
rapporti tra le due comunità, creando
la basi per un sistema di esclusione,
che avrebbe reso impossibile
qualsiasi forma di integrazione e che
verrà
accentuato durante il mandato
britannico (1920-1948)**

Nel 1929, la

costituzione del Fondo Nazionale Ebraico (Keren
Kayemeth Lelsrael, **KKL**),

creato nel 1901, allo scopo di acquistare terreni
in Palestina, affermava che

*«L'Agencia promuoverà la colonizzazione
agricola basata sul lavoro ebraico e*

*in tutte le opere o imprese realizzate o
promosse dall'agenzia si considererà*

*l'impiego della manodopera ebraica come una
questione di principio».*

Coloro che disubbidivano venivano sanzionati. Questa strategia contribuì anche all'aumento delle tensioni tra le due comunità che si registrarono dagli anni Venti.

Lo stesso punto di Tel Aviv, più o meno,
dalla sua fondazione nel 1909 (in alto)
a una foto del 2016.



la **nascita dei kibbutz** è legata alla decisione del neonato movimento sionista di assegnare lotti di terra acquistati dai latifondisti a specifici **gruppi di giovani ebrei** intenzionati a coltivare la terra in prima persona. [...] Questi stessi giovani, pertanto, **recintavano gli appezzamenti di terra** loro assegnati, finendo per **allontanare i contadini palestinesi** che fino a poco tempo prima li avevano coltivati.

Questa azione sociale portò ad un **crescente risentimento da parte dei contadini arabo-palestinesi** che in sempre più occasioni, soprattutto alla fine del decennio, si trasformò in scontri armati. **La contesa della terra nel suo senso più letterale è quindi la prima causa di scontro tra i migranti ebrei e i palestinesi, questo fatto storico non può essere offuscato da questioni e interpretazioni ideologico-religiose.**



Una torre di guardia proietta una lunga ombra pomeridiana su un nuovo campo di immigrati, il 1° dicembre 1949 a Beit Lid, nel neonato Stato di Israele. GPO tramite Getty

Kibbutz

PICCOLE FATTORIE COLLETTIVE, DAL 1909 A OGGI

“ *Kibbutz* ” è una radice ebraica che significa “radunarsi o riunirsi in gruppo”. Il *kibbutz* era una comunità agricola collettiva che rappresentava l'espressione pratica dell'ideologia socialista rivoluzionaria che gli immigrati ebrei dell'Europa orientale stavano portando in Palestina all'inizio del Novecento. C'erano un caldo torrido, un lavoro estenuante, poche infrastrutture o macchinari a supporto della manodopera, paludi e malattie, e una rigida struttura ideologica. Far parte di un *kibbutz* non significava solo impegnarsi in una vita di lavoro, ma aderire a un intero stile di vita.

Il sionismo laburista unì gli ideali del socialismo, ponendo l'accento sul lavoro fisico, il più delle volte agricolo, come mezzo per sviluppare un nuovo tipo di ebreo: forte, industrioso e profondamente legato alla terra. Il *kibbutz* divenne la manifestazione di questa ideologia e influenzò profondamente la vita pre-statale e israeliana, svolgendo un ruolo di enorme importanza nella costruzione dello Stato e nell'integrazione degli immigrati. I membri vivevano in comunità, spesso devolvendo il proprio reddito al *kibbutz* e mandando i figli a vivere nella "Casa dei Bambini" *del kibbutz* fin dalla tenera età.

Il primo *kibbutz* si chiamava Degania, che significa "Fiordaliso", e fu fondato sulle rive del Mar di Galilea nel 1909 da dieci uomini e due donne. Il movimento dei *kibbutz* conobbe il suo periodo di massimo splendore negli anni '40 e '50, per poi attraversare un periodo di declino economico e demografico. Oggi in Israele esistono oltre 250 *kibbutz* , impegnati in svariati settori, dall'agricoltura al turismo all'alta tecnologia.

Per questi stessi motivi dalla
Seconda *Aliyah* in poi gli scontri furono
estremamente più duri, “nell’arco di appena
due decenni si registra un numero di casi di
violenze di massa di gran lunga superiore a
quello dei complessivi quattro secoli
precedenti”.



Un membro di questa comunità agricola pionieristica sionista irriga i campi il 1° giugno 1946 nel kibbutz Dan, durante il mandato britannico della Palestina. GPO tramite Getty Images



In questo documento del GPO, alcuni coloni pionieri ebrei lavorano in un campo di patate vicino alla loro comunità agricola cooperativa, il 30 settembre 1946, nel kibbutz Urim nel deserto del Negev, durante il mandato britannico della Palestina. GPO tramite Getty Images



Giovani ebrei salvati dal campo di concentramento nazista di Auschwitz mostrano i tatuaggi del campo sugli avambracci a bordo della nave per l'immigrazione dei rifugiati Mataroa il 15 luglio 1945 nel porto di Haifa, durante il mandato britannico della Palestina. GPO tramite Getty ImagesFonte:



I sopravvissuti ebrei ai campi di STERMINIO nazisti in Europa portano ancora i segni del loro calvario sui loro abiti laceri nel campo di accoglienza per nuovi immigrati ad Atlit, il 4 novembre 1944, durante il mandato britannico della Palestina. GPO tramite Getty



Coloni pionieri ebrei e membri del movimento di difesa pre-statale Haganah nel loro posto di guardia il 3 novembre 1938 nel kibbutz Givat Brenner. GPO tramite Getty



I coloni pionieri ebrei costruiscono la prima capanna di questa comunità agricola cooperativa il 31 ottobre 1946 nel kibbutz Dovrat, durante il mandato britannico della Palestina. GPO tramite Getty

FINE

